

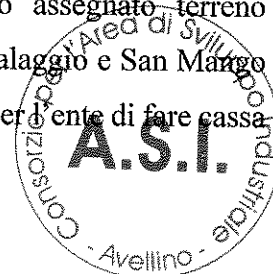
DELIBERA 2021/3/6 DEL 21 MAGGIO 2021 ELEZIONE PRESIDENTE

Il Presidente introduce il sesto punto all'ordine del giorno con una "breve e doverosa relazione": "Sono stati anni molto duri. Alla luce della mia lunga esperienza amministrativa, questi sono stati, per me, i 5 anni più difficili, considerato che tutto il passivo del passato è maturato con la nostra gestione. Da subito ho rappresentato a tutti i livelli istituzionali la criticità dell'ente dal punto di vista economico e finanziario. Tutti sanno e sapevano che l'Asi registrava una difficoltà, da questo punto di vista, ma in pochi si sono soffermati sul problema nei suoi termini reali o hanno proposto soluzioni. Quando ci siamo insediati, nel 2016, la situazione era già abbastanza critica e lo testimoniano, in modo inequivocabile, numerosi articoli di stampa dell'epoca. La crisi ha riguardato sostanzialmente due aspetti: la massa debitoria accumulata negli anni e la perdita costante della gestione ordinaria.

Per quanto riguarda la massa debitoria, una situazione gravissima che, per noi, si è palesata con il passare del tempo, man mano che ricevevamo gli atti da parte di chi avanzava crediti. Solo l'Asi ha fatto registrare, con l'aggiornamento a maggio 2021, un debito di circa 16,5 milioni di euro a cui si sono aggiunti, al momento, altri 3 milioni 600 mila circa per causali varie, ma tutte con riferimento all'annosa questione della propria partecipata CGS e degli effetti conseguenti, concordato CGS e Asidep. Quindi una massa debitoria complessiva di circa 20 milioni di euro. Per quanto riguarda, invece, la gestione annuale le perdite sono in corso dal 2003 e negli ultimi anni, tra il 2014 e il 2015 l'ente registrava perdite di circa 1,6 milioni l'anno. Appena insediati l'ente aveva un fondo cassa di circa 150 mila euro.

Tutto questo per illustrare il contesto in cui abbiamo iniziato ad operare. Abbiamo, quindi, cercato di rendere alienabili gli opifici che il Ministero aveva trasferito al Consorzio, oltre che ad assegnare terreni; gli opifici risultavano, per la maggior parte, bloccati da procedure giudiziarie per cui abbiamo prima dovuto renderli di nuovo disponibili e poi metterli sul mercato. Così facendo, avendo creato disponibilità di cassa, rinegoziando il rapporto con i creditori, abbiamo abbattuto il debito di circa 4 milioni e mezzo e ne abbiamo pagati quasi 13 milioni di euro. Restano, quindi, 3 milioni di euro circa, oltre i debiti tributari e l'impegno dell'Asi per il concordato CGS e Asidep. I 3 milioni che restano sono stati concordati e spalmati nel tempo. Occorre, per essi, solo rispettare le scadenze.

Nel merito, abbiamo assegnato 12 opifici e 24 lotti di terreno, tra gli altri l'ex Calzaturificio San Mango e l'ex Mulat che hanno riaperto i battenti; alla Zuegg abbiamo assegnato terreno indispensabile per consentire la continuità della propria attività. Nell'area di Calaggio e San Mango non c'è più un metro quadrato di terreno libero. Si è creata, così, la possibilità per l'ente di fare cassa



e di garantire dinamismo imprenditoriale grazie al rilancio di nuove attività.. Per fortuna ci siamo riusciti, fornendo anche occasione di nuovo lavoro ad imprese e lavoratori.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, abbiamo rimodulato, insieme con Confindustria, le tariffe versate dalle aziende per i servizi resi, prevedendo il pagamento dei costi fissi anche per le 4 aree tradizionali (Pianodardine, Valle Ufita, Solofra e Valle Caudina), recuperando, così, in maniera strutturale, 1,5 milioni di euro l'anno; la qual cosa consente il raggiungimento ed il mantenimento di equilibrio di essa gestione ordinaria.

Così rappresentata la situazione economica e finanziaria, il vero problema dell'Asi oggi è la liquidità giornaliera, perché le aziende pagano in ritardo. Una difficoltà che registriamo da sempre. Al momento abbiamo 1, 6 milioni di euro di fatture emesse che devono essere riscosse. Tutte le mattine, quando arrivavo in ufficio, il primo pensiero era quello del sollecito dei pagamenti. Il Presidente che oggi verrà eletto non dovrà meravigliarsi, quindi, quando la cassa sarà pari o quasi a zero; è prassi vissuta per 5 anni.

In merito alle partecipate dell'ente, a parte il concordato per il CGS, la situazione più critica, al momento, è quella dell'Asidep. Nello stesso tempo, però, è da dire che la società ha una grande prospettiva dovuta all'efficientamento degli impianti. Abbiamo, in atto, un intervento sui depuratori, per un importo di oltre 5 milioni di euro. Un impianto è stato consegnato, un altro, quello di Lioni-Nusco andrà in funzione a giorni ed i restanti tra qualche mese. Mi riferisco solo agli impianti dotati di autorizzazione AIA, quelli, cioè, che possono operare conto terzi integrando l'azione delle aziende. I lavori dovevano essere completati da tempo ma hanno subito ritardi dal momento che abbiamo trovato, nelle vasche, fanghi talmente vecchi da essere mineralizzati perché da circa 30 anni non erano stati mai rimossi nella loro totalità. Il completamento dei lavori costituirà quindi una opportunità.

Il nostro impegno si è profuso anche su altri settori, non abbiamo fatto venir meno quello che è il ruolo dell'Asi. Da subito abbiamo comunicato alla Regione Campania che, per quanto ci riguardava, necessitava attribuire e ridefinire ruolo e funzioni. Abbiamo auspicato, senza aver risposta, che i Consorzi diventassero strumenti attivi di una politica industriale regionale; non più solo vigilanza e controllo ma autosostenibilità in una funzione propositiva e attiva. La funzione storica delle Asi, nata con la Cassa del Mezzogiorno, e dunque sostenuta dallo Stato, è stata completamente isolata e modificata negli anni. Se non c'è un rapporto forte con la Regione a tutti i livelli, credo che il ruolo dei Consorzi sia molto condizionato ed anche la prospettiva. Non solo. Ci siamo mossi sul piano degli investimenti. Il riconoscimento di zona ZES per Pianodardine, Valle Ufita e Calaggio, è stato il risultato dell'impegno profuso dal Consorzio ASI. Per cercare di estendere le agevolazioni ai PH dei

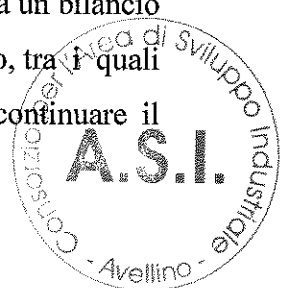


Comuni abbiamo siglato con la Regione un Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo con 40 Comuni. Abbiamo in atto un progetto di messa in sicurezza delle aree industriali che dovrebbe concludersi nel mese di agosto. Il terzo lotto dell'Asse Attrezzato è il frutto di un impegno del Consorzio Asi. Ma, per ritornare alla Regione, non è possibile che si finanzino strade per Comuni e Provincia, com'è giusto che sia, mentre per le strade di proprietà Asi, percorse da tutti, non sia previsto nessun finanziamento. La Regione ha il dovere di intervenire anche su questo argomento. Abbiamo presentato 10 progetti per un totale di 20 milioni di euro circa, e ne sono stati finanziati solo due: San Mango e Calaggio. Una cosa aberrante. Abbiamo commissionato uno studio all'Università Federico II di Napoli per una catalogazione dei rischi delle nostre infrastrutture. Per quanto riguarda la Piattaforma Logistica, sotto forma di hub multimodale da inserirsi nei corridoi europei, l'idea è nata da questo Comitato che ha avuto incontri ed interlocuzioni con il Ministero, a Roma, immaginando una strategia diversa rispetto a quella immaginata in origine. Siamo molto contenti che grazie alla condivisione di Confindustria, Sindacati e Comuni questo intervento è stato inserito nei fondi europei. Per Pianodardine e Valle Ufita, inoltre, ci siamo mossi con i Sindaci sul piano urbanistico ed abbiamo predisposto il Piano Preliminare anche per la Valle Caudina, mentre, per Solofra, abbiamo approvato oggi una variazione planimetrica e, sul piano più generale, un Regolamento per l'assegnazione dei lotti, in uno al tariffario per l'istruttoria delle pratiche.

Chi vi parla, da quando è stato eletto, non ha mancato un giorno di lavoro; una presenza continua ed impegnativa con la collaborazione di tutto il Direttivo e di tutti i funzionari. Arrivo molto stanco alla fine di questo percorso. Molte cose sono state fatte, molte sono state risolte, ma c'è ancora tanto da fare. Voglio ringraziare i vertici di Confindustria, nelle figure di Pino Bruno ed Emilio De Vizia, per il sostegno che ci hanno sempre garantito in maniera proficua e leale. Voglio ringraziare gli Amministratori ed i dipendenti delle società partecipate, i Sindacati, i componenti del Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, i dipendenti tutti dell'Asi e Voi, componenti del Consiglio Generale, che, negli anni, avete sempre espresso voto unanime rispetto all'operato del Comitato. Grazie!"

Chiede la parola il Sindaco di Solofra, Michele Vignola, che nell'auspicare una riforma delle Asi ed il giusto riconoscimento al ruolo strategico dell'area industriale di Solofra, manifesta la propria disponibilità a ricoprire il ruolo di Presidente dell'Ente.

Interviene il consigliere uscente, Angelo Antonio Lanza, Sindaco di Flumeri, che traccia un bilancio della gestione degli ultimi anni, fa riferimento ai risultati ottenuti ed ai progetti in campo, tra i quali spicca quello della Piattaforma Logistica in Valle Ufita. Si dichiara disponibile a continuare il



percorso intrapreso e propone, quindi, la propria candidatura in seno al Comitato Direttivo dell'Ente, sotto la guida di Michele Vignola.

Chiede la parola il sindaco di Melito Irpino, Michele Spinazzola, anch'esso Consigliere uscente che traccia, a sua volta, un bilancio degli ultima gestione, e propone, invece, per la carica di Presidente, la candidatura del Sindaco di San Martino Valle Caudina, arch. Pasquale Pisano .

Alle ore 11.40 si procede alla votazione del Presidente a scrutinio segreto.

Vengono distribuite le schede ai trentadue Consiglieri presenti, i quali, dopo le operazioni di voto, inseriscono le stesse nell'apposita urna.

Effettuato lo spoglio delle trentaquattro schede (i due Consiglieri della Provincia di Avellino hanno espresso doppia preferenza ai sensi dell'art. 8. 2° comma. dello Statuto), si registra il seguente risultato:

PISANO PASQUALE = voti 19;

VIGNOLA MICHELE = voti 14;

Schede bianche = 1

Viene proclamato eletto Presidente del Consorzio ASI di Avellino, l'Arch. Pasquale Pisano

IL CONSIGLIO GENERALE DELIBERA

L'Architetto Pasquale Pisano, nato a Napoli il 01.06.1973, è eletto Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino per il quinquennio maggio 2021-maggio 2026.

IL SEGRETARIO
Ing. Antonio PIZZA



IL PRESIDENTE
Ing. Vincenzo SIRIGNANO